



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Rovigo



orari apertura: mercoledì 18.00/19.30 - venerdì 18.00/19.30

Lessinia Orientale

Anello del Monte Torla

Sabato 1° maggio 2021

Suggestiva e non molto impegnativa escursione circolare per esplorare e assaporare alcuni aspetti poco conosciuti della Lessinia orientale: l'isolamento, i silenzi, la tranquilla bellezza dei boschi contrapposti ai dolci pascoli assolati del piccolo altopiano delle Lobbie



Giazza (780m) - Gisoul (906m) - casa Vaizelù (1010m) - Rifugio Monte Torla (1340m) - Selle di fuori (1000m) - Giazza (780m)



E - alcuni tratti EE



+/- 700 m



6 ore, soste escluse



Carta Tabacco n. 59 - 1:25.000
Monti Lessini - Lessinia



Abbigliamento da media montagna: zaino, scarponi o pedule alte alla caviglia, giacca antivento/pioggia, berretto, guanti, pile, occhiali da sole, borraccia, viveri al sacco, eventuali medicine personali, **gel igienizzante, mascherina, autodichiarazione Covid-19**, utili ma non indispensabili: bastoncini, cambio biancheria da lasciare in auto.



Con mezzi propri, ritrovo ore **06.45** parcheggio adiacente a piazzale Cervi c/o ex INPDAP (accesso da viale della Pace), Rovigo. Partenza puntuale ore **7.00**

Punto di ritrovo/inizio escursione: parcheggio di Giazza ore 9.00



Soci 3€
Non Soci: 14,50€



Eugenio Pavan (339 143 3268)
Claudio Cominato (347 534 5829)



escursione limitatata a **20** partecipanti, superato tale limite, le successive iscrizioni saranno accolte con riserva, entro mercoledì 28 aprile 2021. Iscrizione in Sezione o contattando direttamente gli accompagnatori - email: info@cairovigo.it

Indicazioni stradali:

Trasferimento in autonomia con mezzi propri;

da Rovigo considerare 130 km percorribili in circa due ore, traffico permettendo.

Percorso consigliato: da Rovigo dirigersi verso Verona, percorrendo la Transpolesana; in prossimità di Verona, superata la galleria seguire le indicazioni per Tangenziale/Vicenza.

Percorrere tutta la Tangenziale Sud fino a Vago. Verso il centro del paese, al primo semaforo, svoltare a sinistra e seguire le successive indicazioni per Illasi, Tregnago, Badia Calavena, Selva di Progno e Giazza.

Superata la strada che scende al centro di Giazza, si trova sulla sinistra un nuovo ampio parcheggio dove lasceremo le auto per l'escursione in programma.

Percorso:

Dal parcheggio di Giazza (780m), si segue per pochi metri la strada provinciale per lasciarla nei pressi della sorgente Loke e proseguire lungo la strada sterrata che percorre la Val Fraselle (sent. 280) superate alcune piccole contrade dal tipico toponimo germanico (Faceraut e Gisoul) si attraversa un ponticello sulla destra e si inizia a salire su comodo sentiero e raggiungere Casa Vaizelù (1035m). Superato il caseggiato si imbecca il sentiero 284 che senza particolari strappi taglia il versante idrografico sinistro della valle. Superati tre magnifici tigli monumentali (1020m) si intercetta il sentiero Righetti (sent. 285) che si segue verso sinistra (sud-est). Il ora sentiero si inerpica per il ripido crinale dimostrandosi fin da subito abbastanza impegnativo; dopo alcuni vaj, attraversata una bella faggeta e su sentiero sempre abbastanza stretto e ripido si raggiunge il panoramico crinale pascolivo del piccolo altopiano delle Lobbie. Il sentiero si presenta ora quasi pianeggiante e lo si segue fino a raggiungere Malga Lobbia (1350m), superato il fabbricato un grande faggio solitario ci guida per raggiungere il Rifugio Monte Torla (1340m). Dopo una meritata sosta ed aver ammirato alcune curiosità, si inizia la discesa seguendo per alcuni tornanti la carrareccia di accesso al rifugio che si lascia per seguire verso destra (nord-ovest) il sentiero 251 che, attraverso un'altra grande faggeta e diversi scorci panoramici ci riporta sul versante idrografico sinistro della valle di Illasi. Arrivati alla malga Selle (1009m) si continua la discesa verso sinistra per raggiungere in breve la strada provinciale ed il centro di Giazza.

Bibliografia utile:

- Miniguia allegata alla carta dei sentieri Pasubio-Carega (Edizione a cura delle Sezioni CAI Vicentine 2005)
- Guida delle Piccole Dolomiti – L. Baldi, G. Pieropan (Ed. Panorama 1992)
- Piccole Dolomiti Pasubio – G. Pieropan (Ed. CAI-Touring 1978)

invito alla conoscenza: I CIMBRI

I *Cimbri* erano genti di origine bavaro-tirolese richiamate sulle Prealpi Venete e Trentine a partire dal X secolo per colonizzare tali zone praticando le comuni attività lavorative che già svolgevano nei loro territori di origine, ossia il taglio del legname, la produzione di carbone e l'allevamento. In Lessinia questi genti giunsero verso la fine del XIII secolo, per lo più dal vicino Altopiano di Asiago, prima zona di insediamento, ma anche dalle zone di origine del Tirolo occidentale e della Baviera meridionale.

Per anni è rimasta in auge la possibilità che tale popolazione potesse discendere da quei *Cimbri* discesi dalla penisola dello *Jütland* e sconfitti nel 101 a.C. dal Console romano Gaio Mario nella battaglia dei Campi Raudii alle porte dell'attuale Vercelli; secondo questa ipotesi i *Cimbri* sconfitti, allo sbando, si sarebbero in parte diretti verso Nord per ritornare verso le terre di origine e in parte rifugiati nelle alture sud alpine, tra cui le propaggini lessiniche, ma questa ricostruzione ha perso credibilità storica; anche la stessa denominazione della popolazione *Cimbri* non trae origine da queste antiche genti teutoniche, bensì dalla parola Tzimbar, legata all'attività del boscaiolo cui molti cimbri erano dediti.

I coloni insediatesi nei nuovi territori lessinici “portarono” con se usi e costumi, tradizioni, idioma e ritualità strettamente legate alle loro terre di origine; se toponimi di luoghi presenti nella montagna veronese sono indubbiamente collegate all'antica lingua cimbra *Taucias Gareida*, curiosità destano altre somiglianze con le vallate alpine tirolesi e bavaresi; un esempio è il culto e la devozione a San Leonardo di Limoges, santo venerato dalle genti cimbre. Ancora oggi sono presenti in Alta Val Venosta e nel Tirolo Occidentale chiese dedicate a tale santo, edifici che presentano iconografie, ex-voto e oggetti sacri del tutto simili a quelli rinvenuti presso la chiesa dedicata a San Leonardo sul Monte di San Moro nella media Lessinia orientale.

Il flusso di coloni dalle zone di origine continuò anche nel XIV secolo, ma progressivamente nei secoli successivi, si concretizzò un processo di “italianizzazione” dei cimbri, che consistette in una perdita di tradizioni, usi e costumi che portarono alla quasi scomparsa della cultura cimbra; è solo grazie all'impegno e alla passione di persone illuminate e perseveranti, all'opera meritoria del Curiatorium Cimbricum Veronense e del Parco Naturale Regionale della Lessinia che la tutela, valorizzazione e promozione di questa peculiarità etnico-culturale della montagna veronese è oggi viva e presente e caratterizza in modo significativo i territori della Lessinia centrale e orientale anche dal punto di vista turistico-culturale. (*Archivio Parco Naturale Regionale della Lessinia*)

AVVERTENZE PER LE ESCURSIONI SOCIALI

La pratica della montagna comporta dei rischi ineliminabili, chi decide di intraprendere un'escursione deve essere consapevole di esporsi, seppur in modo minimo, ad una percentuale di rischio residuo non eliminabile.

Con la richiesta di iscrizione all'escursione, il partecipante è responsabilmente consapevole che le personali capacità e condizioni psicofisiche sono adeguate all'impegno richiesto per l'attività sociale a cui intende partecipare.

I Referenti dell'escursione possono in ogni momento, per la sicurezza e l'incolumità del gruppo, in considerazione delle condizioni meteorologiche, delle capacità tecniche dei partecipanti o di particolari valutazioni locali:

- a) Adeguare o modificare il percorso programmato o, eventualmente disporre la rinuncia;
- b) Escludere dalla partecipazione all'escursione quanti non ritenuti idonei, per capacità o carenza delle attrezzature richieste.

I partecipanti hanno il dovere di tenere una condotta diligente e collaborativa attenendosi alle disposizioni dei Referenti e del Regolamento di partecipazione all'attività escursionistica sociale. In caso di inosservanza saranno, di fatto, esclusi dall'attività sociale con conseguente esonero di responsabilità degli Accompagnatori e della Sezione CAI di Rovigo. I minori devono essere accompagnati da un adulto che ne abbia la responsabilità.

Il regolamento sezionale delle escursioni è consultabile alla pagina Escursionismo sul sito www.cairovigo.it

NOTE OPERATIVE PER LE USCITE SEZIONALI IN EMERGENZA COVID-19

Oltre alle citate avvertenze indicate per le attività sezionali, si raccomanda ai partecipanti il rispetto di tutte le misure di prevenzione, con particolare riferimento al divieto di assembramento e agli obblighi di distanziamento, di igiene delle mani e quant'altro inerente all'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) secondo quanto disposto dalle Autorità competenti al fine di limitare la diffusione del contagio virale.

Sono da osservare scrupolosamente le regole di distanziamento e di comportamento:

- ✓ è obbligatorio consegnare ai referenti, prima dell'inizio dell'escursione, l' Auto-certificazione (scaricabile <https://cairovigo.it/wp-content/uploads/2020/06/Autodichiarazione-Covid.pdf>) compilata e firmata.
- ✓ durante la marcia, a piedi va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri, in bicicletta di almeno 5 metri; ogni qualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone è obbligatorio indossare la mascherina;
- ✓ sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare;
- ✓ si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé mascherina e gel disinfettante a base alcolica;
- ✓ è responsabilità dei partecipanti non disperdere mascherine o quant'altro lungo il percorso, tutto va portato a casa così come i rifiuti.